

## CAPITOLO I.

*Che s'intenda per Pubblica Felicità.*

**P**Rima di parlare della *Pubblica Felicità*, conviene che c'intendiamo il Lettore ed io. Abbraccia questo nome di Felicità due diverse provincie; la prima delle quali consiste nel goder molti Beni quaggiù, onde possono venire assaissimi comodi al possidente. L'altra consiste nell'esenzione da i Mali. E quanto a quest'ultimo, certo è, che si può chiamar Felice quaggiù, chi non pruova alcuna delle tante dure pansioni, alle quali si facilmente è soggetto ognun de' figliuoli d' Adamo, o si riguardi il Corpo, o si consideri l'Animo. Cagione d'Infelicità son le tante e varie malattie, dolori, e disagi, che possono perturbare la buona armonia de' corpi nostri, siccome ancora la carestia del necessario alimento, vestito, e tetto, di cui abbisogna qualsivoglia persona. Similmente, posta l'esenzione da i Mali del Corpo, se non concorre eziandio l'esenzione da i Mali dell'Animo, l'Uomo tuttavia

A

sta